



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare
CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marciànò

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgie)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtn.CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A.Ricciardi A.D'Acquisto

S.Fenu M.Frisina A.Frigerio

F.Manci P.Trabucco F.Anastasio

S.Lazzara B.Capanna G.Risté

V.Tropeano S.Lembo M.Razza

L.Baceli L.Susca

Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S. Caterina da S. in Magnanapoli

Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Alla vigilia della pausa estiva ci si interroga sui nuovi progetti di studio **TUTTI AL MARE MA CON IL PENSIERO AI CANTI** Come ogni anno, ci si saluta con le aspettative per la ripresa autunnale

Roma, 1° luglio 2017

Dopo l'intenso anno di preparazione ed eventi, che si concluderà il prossimo 7 luglio a Nettuno, con la partecipazione alla Rassegna organizzata dalla Corale di Nettuno per le celebrazioni in onore di Santa Maria Goretti, ci saluteremo affettuosamente, con le valigie già pronte per le ferie.

Tutti al mare, allegramente, ma già il pensiero corre al prossimo repertorio che sarà presentato in autunno dal Comitato, come progetto di studio per il 2017-18.

Tra le ipotesi, e quindi i repertori in preparazione, di grande novità e interesse, c'è una raccolta di stornelli e canzoni, tutte con bellissime elaborazioni polifoniche, ispirate a Roma, la città che ci ospita e ci dona tantissime splendide suggestioni, con i suoi paesaggi, le testimonianze antiche, le melodiose malinconie che suscita in ogni suo angolo.

L'altra stimolante idea è quella che nasce da... i migliori anni, che individua dodici canzoni, dei dodici cantanti o complessi che hanno più significativamente colorato l'infanzia di tanti di noi, brani che già prevedono nella

loro esecuzione originale una parte corale, spesso prevalente anche sul testo del solista.

Due bei progetti che però devono fare i conti che gli studi già avviati negli scorsi anni e con i tempi effettivamente utili per l'approntamento di un intero nuovo repertorio.

Infatti, mancano ancora otto brani, interamente da studiare, per il completamento del progetto biennale *Opera, Operetta & Musical*, tra l'altro molto belli ed entusiasmanti, che coronerebbero l'impegno di questi due anni, dando ulteriore smalto alle esecuzioni che, invero, hanno riscosso tantissimi calorosi consensi in tutte le sedi in cui sono state presentate.

Inoltre, il programma di *Canti Mariani*, avviato con grande entusiasmo da Pablo Cassiba, già in minima parte eseguito nei recenti ultimi mesi sia nelle occasioni liturgiche che in esecuzioni con il M° Vita, necessita ora di una compiuta definizione, perché queste bellissime ed emozionanti melodie possano prendere la forma di un vero e proprio concerto, che sarà certa-

mente proposto in ottobre nell'ambito dei festeggiamenti di Santa Maria del Rosario a Prati.

A tal fine occorrerà completare l'elenco con i pochi brani ancora non affrontati e, soprattutto, prevederne l'esecuzione in veste concertistica.

Infine, sarebbe bello pensare per le festività di fine anno a un rinnovato *Concerto di Natale*, incentrato su brani preparati dai nostri solisti e impreziositi dall'accompagnamento corale, che ci consenta di presentare un repertorio di grande effetto e profonda soddisfazione per tutti, seppur con i limitati tempi di studio che, come sempre, il periodo ci impone.

Tutto ciò considerato, e a anche in ragione del calendario degli impegni, che si sta già arricchendo di tante date sin dal prossimo ottobre, in luglio saranno definiti con il fondamentale parere tecnico del M° Vita, i repertori con l'esatta indicazione di tutti i brani da porre allo studio.

Certamente non sorprese, ma certezze per ciascuno, che potrà farsi un'idea precisa dell'impegno che gli sarà chiesto.



TREVIGNANO ROMANO, 20 maggio 2017 - Concerto in onore del Patrono San Bernardino, insieme alla Banda della città di Accumoli.



L'Enciclica di Pio XII ante Concilio Vaticano II

MUSICAE SACRAE DISCIPLINA

LA MUSICA SACRA - 25 dicembre 1955

II. A nessuno certamente recherà meraviglia il fatto che la chiesa con tanta vigilanza s'interessa della musica sacra.

Non si tratta, infatti, di dettare leggi di carattere estetico o tecnico nei riguardi della nobile disciplina della musica; è intenzione della chiesa, invece, che questa venga difesa da tutto ciò che potrebbe menomarne la dignità, essendo chiamata a prestare servizio in un campo di così grande importanza qual è quello del culto divino.

In ciò la musica sacra non ubbidisce a leggi e norme diverse da quelle che regolano ogni arte religiosa, anzi l'arte stessa in generale.

Invero non ignoriamo che in questi ultimi anni alcuni artisti, con grave offesa della pietà cristiana, hanno osato introdurre nelle chiese opere prive di qualsiasi ispirazione religiosa e in pieno contrasto anche con le giuste regole dell'arte.

Essi cercano di giustificare questo deplorabile

modo di agire con argomenti speciosi, che pretendono far derivare dalla natura e dall'indole stessa dell'arte. Vanno, infatti, dicendo che l'ispirazione artistica è libera, che non è lecito sottoporla a leggi e norme estranee all'arte, siano queste morali o religiose, perché in tal modo si verrebbe a ledere gravemente la dignità dell'arte e a ostacolare con vincoli e legami il libero corso dell'azione dell'artista sotto il sacro influsso dell'estro.

Con tali argomenti viene sollevata una questione senza dubbio grave e difficile, che riguarda qualsiasi manifestazione d'arte e ogni artista; questione che non può essere risolta con argomenti tratti dall'arte e dall'estetica, ma che invece dev'essere esaminata alla luce del supremo principio del fine ultimo, regola sacra e inviolabile di ogni uomo e di ogni azione umana.

L'uomo, infatti, dice ordine al suo fine ultimo, che è Dio, in forza di una legge assoluta e necessaria fondata sulla infinita perfezione della natura divina, in maniera così piena e perfetta che neppure Dio potrebbe esimere qualcuno dall'osservarla. Con questa legge eterna ed immutabile viene stabilito che l'uomo e tutte le sue azioni devono manifestare, a lode e gloria del Creatore, l'infinita perfezione di Dio e imitarla per quanto è possibile. L'uomo, perciò, destinato per natura sua a raggiungere questo fine supremo, nel suo operare deve conformarsi al divino archetipo e orientare in questa direzione tutte le facoltà dell'animo e del corpo, ordinandole rettamente tra loro e debitamente piegandole verso il conseguimento del fine. Pertanto anche l'arte e le opere artistiche devono essere giudicate in base alla loro conformità con il fine ultimo dell'uomo; e l'arte certamente è da annoverarsi fra le più nobili manifestazioni dell'ingegno umano, perché riguarda il modo di esprimere con opere umane l'infinita bellezza di Dio, di cui essa è quasi il riverbero.

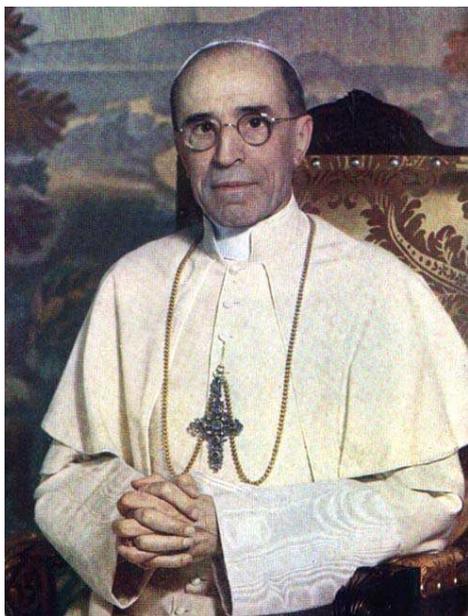
Per la qual cosa, la nota espressione "l'arte

per l'arte", con cui messo in disparte quel fine che è insito in ogni creatura erroneamente si afferma che l'arte non ha altre leggi che quelle che promanano dalla sua natura, o non ha valore alcuno o reca grave offesa a Dio stesso, creatore e fine ultimo.

La libertà poi dell'artista, che non è un istinto cieco nell'azione regolato solo dall'arbitrio o da una certa sete di novità, per il fatto che è soggetta alla legge divina, in nessun modo viene coartata o soffocata, ma piuttosto nobilitata e perfezionata.

Ciò, se vale per ogni opera d'arte, è chiaro che deve applicarsi anche nei riguardi dell'arte sacra e religiosa. Anzi l'arte religiosa è ancor più vincolata a Dio e diretta a promuovere la sua lode e la sua gloria, perché non ha altro scopo che quello di aiutare potentemente i fedeli a innalzare piamente la loro mente a Dio, agendo per mezzo delle sue manifestazioni sui sensi della vista e dell'udito. Perciò l'artista senza fede o lontano da Dio con il suo animo e con la sua condotta, in nessuna maniera deve occuparsi di arte religiosa; egli, infatti, non possiede quell'occhio interiore che gli permette di scorgere quanto è richiesto dalla maestà di Dio e dal suo culto. Né si può sperare che le sue opere prive di afflato religioso, anche se rivelano la perizia e una certa abilità esteriore dell'autore, possano mai ispirare quella fede e quella pietà che si addicono alla maestà della casa di Dio; e quindi non saranno mai degne di essere ammesse nel tempio dalla chiesa, che è la custode e l'arbitra della vita religiosa.

L'artista invece che ha fede profonda e tiene una condotta degna di un cristiano, agendo sotto l'impulso dell'amore di Dio e mettendo le sue doti a servizio della religione, per mezzo dei colori, delle linee e dell'armonia dei suoni farà ogni sforzo per esprimere la sua fede e la sua pietà con tanta perizia, eleganza e soavità, che questo sacro esercizio dell'arte costituirà per lui un atto di culto e di religione, e stimolerà grandemente il popolo a professare la fede e a coltivare la pietà. Tali artisti sono stati e saranno sempre tenuti in onore dalla chiesa; essa aprirà loro le porte dei templi, poiché si compiace del contributo non piccolo che essi con la loro arte e con la loro operosità danno per un più efficace svolgimento del suo ministero apostolico.



RINALDO IN CAMPO

Rinaldo in campo è una commedia musicale di Garinei e Giovannini del 1961. Ha avuto una seconda edizione nel 1987 e una terza nel 2011.

La prima del lavoro fu eseguita al Teatro Alfieri di Torino il 12 settembre 1961, in concomitanza con i festeggiamenti che quell'anno si svolsero a Torino per il Centenario dell'unità d'Italia (Italia 61).

Il cast era costituito da Domenico Modugno (*Rinaldo Dragonera*), Delia Scala (*Angelica di Valscutari*), Paolo Panelli (*Chiericuzzo*) Franco Franchi (*Prorunasu*) e Ciccio Ingrassia (*Facciesantu*).

La trama. La storia narra l'epopea del brigante *Rinaldo Dragonera* che agisce nella Sicilia orientale, nella zona di Catania. *Rinaldo* è una sorta di *Robin Hood* che ruba ai ricchi per aiutare i diseredati.

Di lui si innamora *Angelica*, una nobildonna siciliana che sostiene la causa di *Garibaldi*.



Grazie all'esempio di *Angelica, Dragonera* prende atto che rubare, sia pure per aiutare i poveri, è pur sempre un reato, e pertanto decide di unirsi a *Garibaldi* per la liberazione della sua Sicilia dall'occupazione dei *Borboni*.

La morale è che l'amore riesce a vincere ogni avversità ed a modificare l'animo della persona più malvagia.

Nel 1961 la *Fonit Cetra* pubblicò un 33 giri omo-

nimo con le musiche dello spettacolo.

Proprio perché presentata nel *Primo Centenario dell'Unità d'Italia*, Domenico Modugno volle inserire nell'opera il brano *La Bandiera*, che interpreta artisticamente il significato dei tre colori che costituiscono il nostro vessillo.

Bello, orecchiabile e molto toccante, *La Bandiera* è entrato nel repertorio di tanti cori e nel nostro particolarmente, tra i *canti patriottici*.



Approfondimenti sul nostro repertorio **LE GRANDI OPERE MUSICALI**

Ricerche storico e artistiche sui brani cantati

Liberamente tratto dal Web

I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA

di Giuseppe Verdi su libretto di Temistocle Solera.

Prima rappresentazione al "Teatro alla Scala" di Milano, l' 11 Febbraio 1843.

LA TRAMA DELL'OPERA

ATTO I. L'azione si svolge a Milano tra il 1097 e il 1099. Nella chiesa di *Sant'Ambrogio* i cittadini sono riuniti per festeggiare il rito del perdono concesso da *Arvino* al fratello *Pagano*, il quale in passato lo aveva aggredito in uno scatto di gelosia per amore della bella *Viclinda*, ora moglie di *Arvino*. Dopo anni di esilio, *Pagano* ritorna a

alcuni bravi. Intanto nel palazzo di *Folco*, *Viclinda* e *Giselda* sono turbate temendo per la vita di *Arvino*.

Le due fanno un voto: se si salveranno, andranno pellegrine a *Gerusalemme* a pregare sul *Santo Sepolcro*. Arriva *Pirro* dicendo a *Pagano* che può agire in quanto suo fratello si è coricato. *Pagano* agisce, poi vedendo arrivare *Arvino*, capisce il tragico errore commesso: non ha ucciso il fratello, bensì il padre ed invoca la maledizione di Dio.

Quando *Arvino* giunge per ucciderlo, *Giselda* si oppone dicendo che il castigo sarà il rimorso.

ATTO II. L'azione inizia nelle stanze di *Acciano*, tiranno di *Antiochia*. Costui invoca la vendetta di *Allah* sull'esercito cristiano che ha invaso il territorio. *Oronte*, suo figlio, chiede alla madre *Sofia*,

segretamente convertita al cristianesimo, notizie di *Giselda*, la cristiana prigioniera che egli ama e dalla quale è riamato. Sentendo dalla madre che la giovane lo sposerà solo se si convertirà al cristianesimo, *Oronte* accetta. La scena si sposta nella grotta dove vive in esilio *Pagano* aspettando l'arrivo dell'esercito cristiano. Anche *Pirro* si è rifugiato in *Terrasanta* e si è fatto musulmano, si presenta a *Pagano* ma non lo riconosce. *Pirro* invoca il suo aiuto per avere il perdono divino: lui, aprirà le mura di *Antiochia*, essendone custode. *Arvino*, pur non riconoscendo il fratello, lo prega affinché salvi la figlia *Giselda*. *Pagano* annuncia la caduta della città la notte stessa.

Nell'harem di *Antiochia*, *Giselda* invoca la madre perché la perdoni di essersi innamorata di un pagano. *Sofia* le comunica che un traditore ha consegnato la città ai cristiani e ora *Acciano* e *Oronte* giacciono morti in battaglia. Intanto giunge *Arvino* che, sentendo la figlia maledire il trionfo cristiano, la ripudia, sta per ucciderla quando l'eremita gli ferma la mano dicendo che *Giselda* agisce per amore.

ATTO III. Nella valle di *Giosafat*, *Giselda* piange *Oronte* che, improvvisamente, le appare davanti in veste lombarda: egli è stato solo ferito. I due fuggono. *Arvino* maledice la figlia e giura vendetta contro *Pagano*, riconosciuto da crociati lombardi. *Giselda* porta *Oronte* ferito in una grotta dove l'eremita che sollecita *Oronte* a convertirsi. Il giovane si converte e muore, invocando *Giselda*, con la benedizione di *Pagano*.

ATTO IV. Nella caverna dell'eremita, *Pagano* mostra ad *Arvino* la figlia colta da febbre che gli implora perdono. Alla fanciulla appare in sogno *Oronte* che annuncia ai cristiani che le acque del *Siloe* placheranno la siccità che li ha colpiti. Intanto i *Lombardi* pregano il *Signore* e ricordano l'aria, la natura e la pace della terra lombarda. *Giselda*, *Arvino* e l'eremita giungono e annunciano di aver trovato le acque del *Siloe*. *Pagano*, in punto di morte, rivela ad *Arvino* di essere il fratello e chiede il suo perdono; costui lo abbraccia e lo perdona, mentre *Gerusalemme* cade in mano ai *Crociati*.

I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA
Quintetta lirica in quattro parti
Libretto di Temistocle Solera
GIUSEPPE VERDI
Riduzione per Piano solo del Maestro G. Trossi
Proprietà di G. Ricordi

N. 15. TERZETTO FINALE III. *Quel calata traciore...* P. 275.

ALLEGRO

MILANO
R. Stabilimento Nazionale di
STAMP. GIO. RICORDI

Pirena, Ricordi & Joubert.
18575 A

Mendrisio, C. Pozzi.
Pirena, Ricordi.

Milano. I cittadini se ne rallegrano, ma al pentimento non credono né *Arvino*, né *Viclinda*, né la figlia *Giselda*. Il priore annuncia che *Arvino* sarà condottiero dei crociati lombardi in *Terrasanta*.

Rimasto solo con lo scudiero *Pirro*, *Pagano* rivela il suo rancore per la cognata e il suo odio per il fratello, che decide di uccidere chiedendo la complicità di *Pirro* e di

Uno dei brani più noti dell'opera è il Coro, nel IV atto, che i Lombardi, esausti, cantano con la struggente nostalgia per la Patria lontana.

O SIGNORE DAL TETTO NATIO

*Oh Signore, dal tetto natio,
ci chiamasti con santa promessa;
noi siamo corsi all'invito di un pio
giubilando per, l'aspro sentier.*

*Ma la fronte avvilita e dimessa
hanno i servi già baldi e valenti.
Deh! non far che ludibrio alle genti
siano Cristo, i tuoi figli guerrieri*

*Oh fresch'aure, volanti sui vaghi
ruscelletti dei prati lombardi!
Fonti eterne! Purissimi laghi!
Oh vigneti indorati di sole*

*Dono infausto, crudele è la mente
che vi pinga sì veri agli sguardi
ed al labbro più dura e cocente
fa la sabbia di un arido suol!*

*Fa la sabbia di un arido suol!
D'un arido suol, d'un arido suol!*

Il massimo esperto di musica sacra Miserachs afferma

“Spesso, più che in chiesa sembra di stare in osteria”

Liberamente tratto dal Web

Mons. **Valentino Miserachs Grau** è un grande musicista ed esperto di musica sacra e liturgica, maestro della *Cappella Libeariana* nella *Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma*.
Ha presieduto il *Pontificio Istituto di Musica Sacra*.

Con lui, **LA FEDE QUOTIDIANA** (pubblicazione online, giugno 2016)
parla della qualità della musica liturgica oggi nelle nostre Chiese.



Lei parla di canzonette, per quale motivo?

Perché sia i testi musicali che le parole sono assimilabili a canzonette. Lo scopo è quello del piacere, del gradimento che appunto rende il tutto simile a canzonette. In quella ottica l'importante non è la qualità, quanto la ricerca dell'attrazione e del consenso, ma non siamo al circo. Il risultato, è lo smarrimento progressivo del senso del sacro e così accade che non solo non si attirano i giovani, ma si perdono i fedeli legati alla tradizione e quelli che a messa andavano da tempo.

Non si assicura un buon servizio quando si cerca di annacquare in qualunque campo la verità e la musica per attirare consensi.

Gli applausi?

Una cosa molto sbagliata. Ora vanno di moda al funerale, al matrimonio e così via in tante occasioni. Si dice che servano per allietare come fossimo in sede mondana. Siamo alla messa va ricordato, non alla osteria. Come dico di no agli applausi, lo stesso valga per batteria, chitarra e altri strumenti durante le celebrazioni liturgiche. Andrebbe invece incentivato l'uso dell'organo”.

Esiste una sciatteria liturgica oggi?

Le ripeto che generalizzare non serve e non è corretto. Certo, alcune liturgie sciatte dipendono dal fatto che talvolta si ha una visione del sacro ridotta, che limita la dimensione verticale a vantaggio di quella sociale. (Bruno Volpe) **-FINE**



La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

MUSICOTERAPIA, LE CURE PRESCRITTE SULLO SPARTITO

di Ruggiero Corcella

Online dal "Corriere della Sera" (1.VII. 2015).

Ritmo e melodia usate come vere medicine: possono migliorare le capacità del cervello di recuperare abilità perdute. Il suono stimola il sistema nervoso.

Nel mondo *sciamanico*, il suono, sia esso canto o parola, è una delle armi a disposizione del *guaritore-sacerdote* fino dall'alba dell'uomo. E miti come quello di *Orfeo* e della sua lira hanno trasmesso l'idea della sacralità della vibrazione sonora e del suo potere terapeutico.

Diversi usi di questa terapia. Oggi le *neuroscienze* svelano i circuiti e le aree cerebrali coinvolte durante un'esperienza musicale. Una serie molto nutrita di studi scientifici suggerisce che *ritmo, melodia e armonia* possono avere effetti benefici e alleviare i sintomi di malattie come il *Parkinson* e l'*Alzheimer*, le disabilità motorie, i disturbi dell'apprendimento, il ritardo mentale e la sordità infantile.

"La musica può agire sulle capacità residuali di pazienti geriatrici che hanno perso autonomia e quindi presentano disturbi di tipo cognitivo, o motorio o comportamentale", spiega il M° Carlo Alberto Boni, musicoterapeuta dell'*Helvetic Music Institute* di Bellinzona (Svizzera) che assieme al Prof. *Marcello Cesa-Bianchi*, fondatore della *Scuola di Psico-*

logia dell'Università degli Studi di Milano, e a *Paolo Cattaneo*, direttore didattico dell'*Helvetic Music Institute* e docente a contratto dell'*Università degli Studi di Milano*, ha organizzato il congresso "Musicoterapia e Relazione: interventi riabilitativi in ambito psichiatrico e geriatrico".

La musica è adatta a tutte le forme di patologia psichiatrica. L'idea di fondo è che l'attività del musicoterapeuta deve svolgersi sempre in stretta e continua collaborazione con la componente medica e psicologica.

"Uno degli insegnamenti fondamentali nella riabilitazione psichiatrica, iniziato nel 1990 sotto altre forme, è stato proprio la musicoterapia. Possiamo usare la musica in tutte le forme di patologia psichiatrica, salvo che qualcuno non ne sia infastidito", ricorda la Prof.ssa *Luisa Lopez*, docente di *Terapia della Riabilitazione Neuropsicomotoria* all'*Università Tor Vergata di Roma*.

Oltre che in altre parti d'Italia, sono stati realizzati o sono in corso progetti pluriennali in più di 30 strutture geriatriche e psichiatriche, in collaborazione con la Regione Lombardia, la Asl di Como, l'ospedale *San Carlo Borromeo* di Milano e l'*Ufficio Anziani* del *Canton Ticino*.

"La musicoterapia è una delle attività espressive del programma riabilitativo per i nostri pazienti", aggiunge *Giuliana Tognola*, responsabile dell'*Unità operativa semplice Semi-residenzialità del Di-*

partimento di Salute Mentale dell'Ospedale San Carlo, "Nei giovani con problematiche psicologiche è anche un veicolo di aggregazione tra pari e infatti abbiamo dedicato gruppi di musicoterapia in particolare a loro".

Il sistema nervoso rilascia sostanze che portano benefici. Durante l'esperienza musicoterapica, il sistema nervoso si attiva e determina effetti a livello cognitivo, il rilascio di *endorfine* (riducono la percezione del dolore), di *serotonina* (determina il miglioramento dell'umore), di *dopamina* (migliora l'attività motoria), la produzione di *immunoglobulina A* (potenzia le difese immunitarie) e la vitalizzazione del sistema neurovegetativo.

"Musica e movimento sono naturalmente correlati: a tutti viene spontaneo battere il tempo con il piede durante l'ascolto di una musica e questa attitudine è alla base di comportamenti complessi regolati dalla musica stessa, come marciare a tempo o danzare", ribadisce il neurologo *Giuliano Avanzini*, primario emerito dell'*Istituto Neurologico Carlo Besta* di Milano.

Proprio la stimolazione ritmica è alla base della riabilitazione musicale dei pazienti con *Parkinson*: la sincronizzazione dei passi con il ritmo giusto migliora la loro deambulazione. Suonare il pianoforte, invece, può facilitare la riabilitazione in pazienti colpiti da *ictus*. **-Fine.**

AVVISI

CON LA RASSEGNA CORALE DI NETTUNO, IL PROSSIMO VENERDI' 7 LUGLIO, TERMINERANNO LE ATTIVITA' CORALI CHE SARANNO RIPRESE MARTEDI' 12 SETTEMBRE.

IN AGOSTO SARANNO TRASMESSI I NUOVI REPERTORI ALLO STUDIO E GLI SPARTITI IN .pdf BUONE VACANZE A TUTTI!

Al Museo Storico dell'Arma per il ciclo culturale "I Giovedì al Museo" DI NUOVO IN CONCERTO CON IL CORO "SANTAROSA"

Proseguono la collaborazione e gli scambi con il Coro della Marina Militare

Roma, 18 aprile 2017.- Il giovedì è un giorno insolito per le nostre seppur numerose esibizioni ma è canonico per il ciclo culturale da un anno avviato, con gran successo, presso il *Museo Storico dei Carabinieri*, nella centralissima *Piazza Risorgimento*.

Siamo tornati al Museo una ennesima volta, come *Coro di casa*, questa volta proponendo la collaborazione degli Amici del Coro "Santarosa" della *Marina Militare*, guidato dal Direttore della *Banda della Marina*, il M° *Antonio Barbagallo*.

Dopo la recente partecipazione, lo scorso 6 aprile, al concerto da loro organizzato presso il *Circolo Sottufficiali della Marina*, abbiamo ora ospitato noi il Coro "Santarosa", per la prima volta, nel nostro bellissimo e prestigioso Museo Storico.

Un prevedibile successo, consacrato palesemente dai calorosi applausi del numerosissimo e ormai affezionato pubblico intervenuto, suggellato dal ricordo consegnato al M° *Barbagallo* dal Direttore del Museo, il Col. *Alessandro Della Nebbia*.



ROMA, 18 maggio 2017 - Concerto al Museo Storico dei Carabinieri, insieme al Coro "Santarosa", diretto dal M° Antonio Barbagallo.

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA - CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA - CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS. - ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE - Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO